

venir in Geradada ad alozar, *unde* eri spazò in campo predito per saper la verità, al signor Zuan Paulo Sforza, qual li ha risposto, et manda la lettera di Caravazo di 9. Scrive eri li spagnoli comenzono a passar Po, si dice per alozar in Cremònese et Geradada; et si offerisse in ogni cosa.

Da Dulzigno, di sier Alvise Zigogna conte e capitano, di 30 Mazo, ricevute a dì 14 ditto.

Per via di Scutari è nova il Signor turco esser zorto in Sophia et proseguiva el suo viazo a la volta di Viena, avisa sopra la Boiana mia zerca 12 lontan de quì a la volta de Balagai è fate carchare 40 de calzine, et di zorno et note el chadi de Scutari è li a far sollicitar et mandarle a Durazo, si dice per far repari a la terra et defension.

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 20 Mazo, ricevute a dì 14 Zugno, scritte di sua mano propria.

Havendo messo ordine col capitano di l'armata di parlarli, mi mandò a dir se trovassimo a le Vigne per star mezo zorno insieme per ragonar, et posto l'ordine li preparò uno disnar a la caxa dil Cantacusino, la qual tengo rispoto dil morbo licet al presente la terra sia sanissima; et cussi a li 18 sabato, preparò el disnar di carne et pesce, venne esso capitano, suo fradello, l'armirao, il prothoiero di asappi et alcuni soi patroni et altri: et prima stati molto insieme, poi el capitano disse haver hauto comandamento dal magnifico bassà che le cose de venetiani siano resguardate come le nostre proprie, et bisognando l'armada vadi a servirli, *etiam* non fusse fato danno a navilii de francesi et anglesi. Et disse: come saperò non son in gara? Rispose l'armirao i se cognoscerano. Esso bailo li usò grate parole *ut in litteris* et li ricomandò le isole de l'arzipielago per li corsari ch'è di natura ladri. Disse esso capitano lo savia, et dimandò di l'armada che non era ancor in sesto, esso baylo la laudò in ogni parte. Disse lui questi cadelichi è stati un poco tardi a mandar le zurme e che a la fin dil mexe certo si leveria et andaria a veder li corsari e in l'arzipielago e verso Modon, et dil Barbarossa disse era ordine che l'venisse, ma intendeva Andrea Doria lo impediva, et dimandò si l'sapevo nulla. Li risposi di no, *solum* quello havia ditto al bassà esser sta mandà danari a Zenoa per l'imperator per armar. Disse in Sicilia è galle 50, el Doria ne ha 18, esso baylo rispose nol so. Poi lui disse questi oratori di l'archiduca che vanno dal Signor che voleno? li risposi credo la pace. Lui disse mai el Signor la darà a Spagna per la grande iniuria fata a Modon, si vol

vendicar ad ogni modo. Hor disnasemo, et poi lo apresentai si che se partì molto ben edificato. È gentilissima persona, molto ben acostumato di una bona natura, bellissimo di la sua vita, fortissimo fu un mualem *idest* poi fatto capitano ha gran favor, è costumato, cugnado del magnifico Imbraim bassà, ma non ha experientia e a la zornà spera de farse. Scrive io fui poi dal magnifico Mamreth Celebi deferder, rimasto de qui al governo con il sanzaco, el qual havia gote, *tamen* li fece una alegra ciera oferendosi darli ogni favor. Scrive non ha danari; prega siano pagate le sue lettere trate a cambio, vive di danari tolti ad imprestedo. Celebi preditto voria certe veste di panno cupo et paonazo per lui, et panni di Londra che de qui non si atrova, tutto in zerca ducati 200, è bon mandarli, el ducato trabucato parturisse assai, si va per le sue man per li comandamenti di salnitri el che è in grandissimo favor, voria ochiali, io li deti un paro de cristallo in argento con la sua cassa de azal lavorada; li ha parso un gran presente; voria una lastreta da meter sopra li libri. *Item*, aricorda la casseta per Imbraim etc.

Dil ditto, di 27, ricevute ut supra. Il capitano di l'armata quando fussemo insieme mi dimandò una patente, io risposi non bisognava. Da poi do zorni mandò *iterum* a dimandarla, la feci, et manda la copia. A di 23 zobia, a bon' hora el montò in galia quì el capitano de l'armata a la scalla et si alargò et parti con bonaza, el resto va seguendo, et per mancarli zurme non poteano ussir tutte et per non esser ben pratici una galia acostata et dato a la banda con il palamento rupe il dil capitano. Et a li 25 gionse di Andernopoli el mio secretario con uno comandamento al capitano di l'armata, qual lo manderò driedo, et li disse tutte le nove, voria da la Signoria se li dovesse scriver in turco et per olachi se li mandasse al bassà, et di questo ha portato uno comandamento al sanzaco dagi li olachi etc., qual lo visitò et li fece gran careze, aporta *etiam* li comandamenti richiesti. Scrive haver hauto lettere dil consolo di Alexandria di primo mazo come havia principiato a pesar li salnitri. *Item*, ha auto lettere di sier Polo Bembo era consolo de li di 26 et ultimo april date in pregion di Alexandria, et *tamen* di questo il consolo presente nulla mi scrive. Ha aviso che, per garbugli per li creditori dil Grimani morse, li era sta retenuto, *unde* parlò al deferder, disse di questo non posso far nulla, di far el sia relassato bisogna mandar drio la Porta; li parlò *etiam* per haver uno coman-